

## Cantiere di lavori in parrocchia

### Rifacimento di tutto il tetto della chiesa:

Formazione di ponteggio esterno di facciata;  
smontaggio di canali di gronda e della lattoneria;  
smontaggio di copertura in tegole marsigliesi e loro pulizia;  
realizzazione di impermeabilizzazione con guaina bituminosa; canali di gronda e lattoneria;  
rimontaggio del manto di copertura in tegole marsigliesi;  
scossalina in lamiera di rame intorno alla lanterna.

Preventivo: € 53.704 + IVA + eventuali

### Risanamento delle parti in cemento armato e tinteggiatura:

Manutenzione ordinaria all'esterno a tutte le facce di **cemento armato** a vista, al fine di ottenere **risanamento** e omogeneità con **tinteggiatura** finale e installazione di **croci**; inoltre è prevista per ora il **risanamento e la tinteggiatura** della **parte bassa** della chiesa, all'interno.

Preventivo: € 12.000 + IVA + eventuali.

**I lavori si sono resi necessari a causa delle varie e gravi infiltrazioni di acqua in chiesa e perché l'edificio, costruito circa cinquanta anni fa, ha bisogno di risanamento e manutenzione.**

**Abbiamo così la possibilità di rendere solida, adeguata e più bella la nostra chiesa in preparazione all'anno del 50° della parrocchia, che festeggeremo nel 2015.**

Ringraziamo quanti, secondo le loro possibilità, vorranno collaborare per sostenere le spese. Anche l'offerta più piccola è preziosa. Chi non ne ha la possibilità offra la sua preghiera e senta amore a attaccamento grande alla sua chiesa.

## Mese di LUGLIO 2014

Una fede autentica, che non è mai comoda e individualista, implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di lasciare qualcosa di migliore dopo il



nostro passaggio sulla terra. Amiamo questo magnifico pianeta dove Dio ci ha posto, e amiamo l'umanità che lo abita, con tutti i suoi drammi e le sue stanchezze, con i suoi aneliti e le sue speranze, con i suoi valori e le sue fragilità. La terra è la nostra casa comune

e tutti siamo fratelli. (papa Francesco, la Gioia del Vangelo)

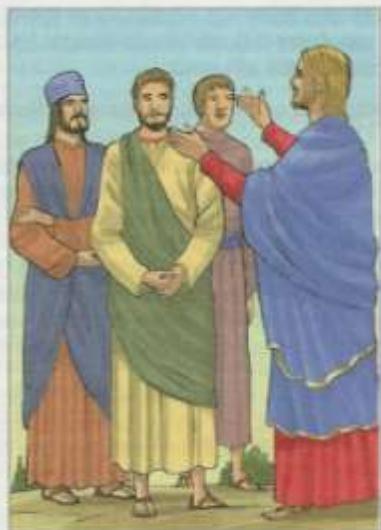
### Cantiere di Lavori in parrocchia



### Campi Estivi:

Giovanissimi A.C. a Fontanazzo: 19-26 luglio  
Reparto Scout a Piobbico (PU) 29 lugl.-8 agosto  
Route Clan: a S. Rossore: 1 - 10 agosto  
ACR: a Rinuccioli: 27 lugl. - 3 agosto  
Lupetti a Limisano: 3 - 10 agosto.

Pellegrinaggio a Medjugorje: 31 luglio - 3 agosto.



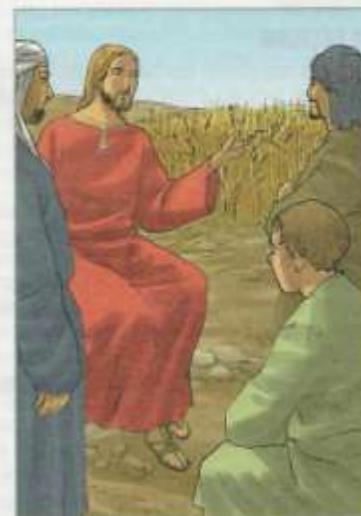
«Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli».

## MITI E UMILI DI CUORE SULLE ORME DI GESU CRISTO

**C**RISTO è il maestro umile e mite di cuore, che dobbiamo imitare! Umiltà e mitezza non facilmente reperibili in un mondo, il nostro, dove il più forte impone la sua legge. Eppure è necessario che noi cristiani, che vogliamo camminare sulle orme di Cristo, ci sforziamo di praticare l'umiltà e la dolcezza che vediamo risplendere in lui. Il profeta *Zaccaria (I Lettura)* invita Gerusalemme alla gioia: il re-messia arriverà e stabilirà un regno di pace e di giustizia, che si estenderà a tutte le nazioni.

San Paolo (*II Lettura*) sottolinea l'opposizione che esiste tra le tendenze cattive che portiamo in noi e lo sforzo di sottrarci al loro giogo per modellarci su Cristo, vivere come lui e in lui, adorando il Padre e servendo appassionatamente il prossimo. Gesù benedice e ringrazia il Padre (*Vangelo*) perché ha scelto di rivelare ai piccoli e agli umili i segreti del suo cuore, mentre li ha tenuti nascosti ai sapienti e agli intelligenti. L'umiltà del cuore è la virtù indispensabile e fondamentale per costruire un rapporto sincero, amorevole, gioioso con il Padre. Di qui l'insistenza di Gesù: «Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore».

Domenico Brandolino, *ssp*



«Signore, da dove viene la zizzania?».  
Rispose: «Un nemico ha fatto questo!».  
I servi: «Vuol che andiamo a raccogliertela?».

## «SIGNORE, SPIEGACI LA PARABOLA DELLA ZIZZANIA»

**N**OI non sappiamo pregare, afferma Paolo (*II Lettura*), ma lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, manifestando la mitezza di Dio, che conosce la nostra povertà e mostra verso di noi la sua indulgenza (*I Lettura*). Anche le due parabole raccontate da Gesù (*Vangelo*) testimoniano questo atteggiamento del Padre. Gesù racconta la parabola del grano buono, ma i discepoli lo interrogano: «Spiegaci la parabola della zizzania...». Vedono la zizzania e dimenticano il grano.

Spesso è così il nostro sguardo: il male occupa tutto il campo visivo, impedendoci di scorgere il bene che pure c'è; anzi, Gesù è certo che è più forte e alla fine prevarrà sul male. E chi di noi sa intuire nel piccolo granello di senape il più grande degli ortaggi, o conosce il segreto del poco lievito, capace di lievitare tutta la farina? Questo è lo sguardo di Dio, che discerne nelle piccole realtà la bellezza e la forza che ne sprigionano. Dio vede già i frutti abbondanti che persino la nostra debolezza potrà portare, se sarà docile all'azione del suo Spirito.

Fr Luca Fallica, *Comunità SS.ma Trinità di Dumenzo*



«Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; ... Un'altra parte sui roci. Un'altra parte cadde sul terreno buono».

## «ECCO, IL SEMINATORE USCÌ A SEMINARE...»

**R**ACCONTANDO le parabole Gesù non intende soltanto farsi comprendere meglio, desidera piuttosto trasformare la nostra vita, perché si apra ad accogliere il mistero del Regno che annuncia. Accogliere il Regno significa lasciarsi convertire dalle sue logiche; abbandonare la logica del nostro modo di pensare per aderire al modo di essere e di agire di Dio. Più che alla comprensione, le parabole mirano alla conversione. Altrimenti udiamo senza comprendere, guardiamo senza vedere.

Nelle parabole si fa evidente quella efficacia della parola di Dio di cui parla Isaia (*I Lettura*): la Parola non ritorna a Dio senza aver operato quanto desidera. È come il seme di cui parla Gesù nel *Vangelo*, ha un'efficacia tale da produrre il suo frutto, anche quando pare sprecato, perché gettato su terreni infertili. Certo, Gesù spiegando la parabola ricorda quanto sia importante l'accoglienza del terreno. Rimane però vero che se il terreno lascia operare in sé il seme, certamente il frutto sarà straordinario, fino a cento per uno.

Ma qual è il frutto sperato da Dio? Quale conversione egli desidera? Ce lo ricorda san Paolo (*II Lettura*): renderci pienamente suoi figli, partecipi della sua gloria.

Fr Luca Fallica, *Comunità SS.ma Trinità di Dumenzo*



«Per questo ogni scriba... è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

## IL REGNO DEI CIELI È SIMILE A UN TESORO NASCOSTO...

**D**IO si compiace di Salomone perché non si è lasciato ingannare dai desideri di grandezza, ma ha chiesto un cuore docile, capace di rendere giustizia al popolo e distinguere il bene dal male (*I Lettura*). Nell'esortare ad armonizzare le cose antiche (Antico Testamento) con le nuove (Nuovo Testamento), Gesù nel *Vangelo* mostra un orizzonte del tutto nuovo. Con tre parabole annuncia la gioia del Regno dei cieli, paragonato ad un tesoro sepolto in un terreno, ad una perla di grande valore e una rete colma di pesci.

È su questi paragoni che scatta il messaggio di Gesù. Per possedere il Regno, bisogna afferrare a volo questa occasione unica, impegnandovi tutto quanto si ha a disposizione. Chi, invece, ritenesse che rinunciare ai propri interessi per la novità del Regno, non è un affare ma una perdita, sappia che la similitudine della cernita dei pesci è una chiara allusione al giorno del giudizio di Dio alla fine del mondo, quando i buoni saranno separati dai cattivi. A quanti cercano in Gesù il tesoro prezioso e la perla di inestimabile valore, san Paolo ricorda che il più grande affare è quello di comportarsi da figli di Dio (*II Lettura*).

Sergio Gaspari, *smm*